

L'arco Santo

Porta della salvezza



Giancarla Rosso

Documenti di Chieseromaniche – 18 – Settembre 2025

L'ARCO SANTO: PORTA DELLA SALVEZZA

CENNI STORICI

La narrazione visiva è l'elemento chiave dell'arte romanico - gotica: le pareti dipinte dai frescanti raccontano **storie del Vecchio e del Nuovo Testamento, leggende, eventi storici**. Le immagini hanno carattere simbolico con funzione educativa, lo si può notare su tutte le pareti delle chiese, dall'importante cattedrale alla più semplice chiesa campestre o cimiteriale. **L'intento** è chiaramente **didascalico**, con lo scopo di far conoscere le scritture attraverso le immagini a chi non ha altro mezzo per conoscerle, per questo gli affreschi sono ricchi di simboli facilmente individuabili.

I pittori itineranti espressero in forma pittorica, su quell'elemento architettonico molto particolare che è l'**ARCO SANTO**, il mistero dell'**Annunciazione** attraverso il quale Gesù assume forma umana nel grembo della Vergine Maria.



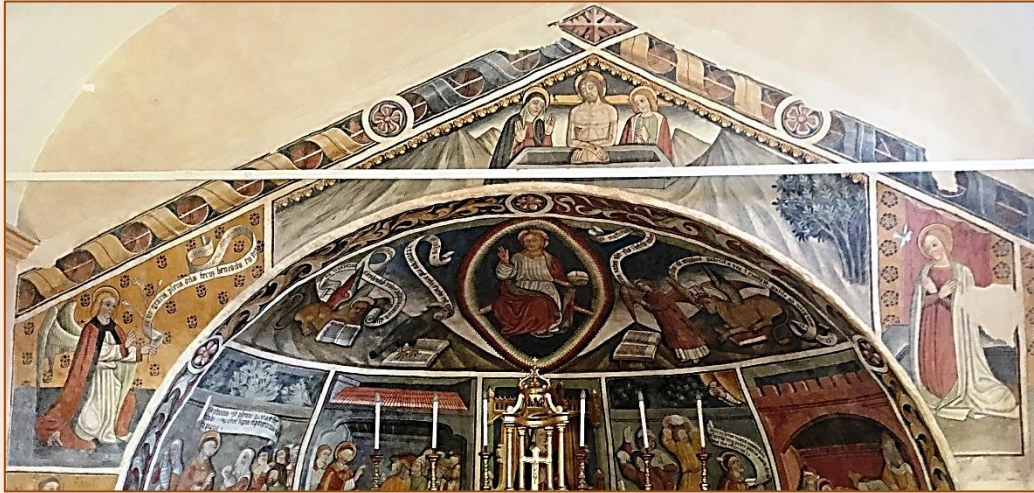
L'Annunciazione dipinta nella Cappella del Castello di Fenis

Ed è proprio degli **affreschi sull'arco trionfale o santo** che ci occuperemo in questo nuovo documento a cui sono legate anche le affascinanti decorazioni dei sottarchi e dei costoloni.

Per arco santo o arco trionfale si intende quella struttura che separa la navata dal presbiterio, dall'abside o dal transetto e può essere decorato sia nell'intradosso che sulla parete verso la navata con mosaici, affreschi o altre decorazioni. Rappresenta simbolicamente l'**ingresso di Gesù Cristo nel mondo** e la sua vittoria sul male e sulla morte.

L'Annunciazione che il calendario liturgico fa cadere il **25 marzo**, esattamente nove mesi prima del Natale, è un **evento teologico fondamentale** nel Cristianesimo, è il mistero del Dio che si fa uomo attraverso il "sì" della Vergine Maria. L'incontro tra l'Arcangelo Gabriele e Maria è il punto di partenza per la salvezza dell'umanità. Ella

è quindi la “nuova Eva” che, attraverso il suo atto di fede e di obbedienza apre le porte alla salvezza mediante il proprio figlio. E’ questo il mistero che il fedele che entra in chiesa è invitato a contemplare sull’arco santo: la realizzazione dell’antica promessa, Gesù pienamente divino e pienamente umano.



Cappella di Santo Stefano a Busca: L’arco trionfale

Nella stragrande maggioranza dei casi sull’arco trionfale o santo troviamo dipinte scene dell’**Annunciazione** che si ispirano ai testi dei **Vangeli Canonici** in particolare al Vangelo secondo San Luca, ma anche ai **Vangeli Apocriti** come lo Pseudo Matteo e il Protovangelo di Giacomo che furono divulgati in Occidente da Vincent de Beauvais (1250) e da Jacopo da Varagine nella **Legenda Aurea**. Ad essi va anche aggiunto il **Vangelo Armeno** dell’infanzia che ebbe grande influenza nell’arte bizantina.

Nelle più antiche **rappresentazioni orientali**, **Maria** viene raffigurata in una **duplice scena**: dapprima al pozzo ad attingere acqua ed in seguito in casa, quando, intenta a tessere il velo per il Tempio di color rosso porpora, riceve la visita dell’Arcangelo Gabriele che entra attraverso la porta chiusa.

La **casa** in cui avvenne l’Annunciazione è tradizionalmente identificata con la **grotta** che oggi si trova **nella cripta della Basilica dell’Annunciazione a Nazareth**. In quei tempi le abitazioni erano “case – grotta” ovvero una parte scavata nella roccia ed una più esterna in muratura. Quest’ultima rimase a Nazareth fino alla fine del XIII secolo, poi a causa della conquista della Terra Santa da parte dei musulmani, **i tre muri esterni furono smontati e trasportati** dapprima a Tersatto in Croazia e successivamente nel 1294 a **Loreto** dove sono conservati ancora oggi.

In Occidente, come già per la Madonna Galattofora, le **prime testimonianze** di affreschi dell'Annunciazione sono state rinvenute a Roma nelle **catacombe di Priscilla** (III secolo). In questi affreschi, il senso epifanico dell'Annunciazione è spesso sottolineato dalla presenza di una **tenda aperta** che simboleggia la **rivelazione**; Maria può essere raffigurata su un sedile, su soffici cuscini o anche in trono, oppure nella quiete di uno studiolo intenta a leggere le scritture e sullo sfondo la recinzione di un "hortus conclusus" con gigli e rose; o ancora in un'edicola sormontata da un frontone, per indicarla come **dimora vivente dell'Altissimo** e in tal modo simboleggia anche la Chiesa.

I **gesti** dei personaggi presenti nei dipinti dell'Annunciazione hanno una forte **valenza simbolica**: l'**Arcangelo Gabriele** regge il cartiglio con su scritta la frase iniziale dell'Ave Maria (una tradizione che viene fatta risalire ai monaci benedettini) e sovente viene raffigurato con in mano un giglio od il **bastone caduceo**, che indica che Egli è l'**ambasciatore di Dio**. Dal **V secolo** fa la sua comparsa la **colomba**, in relazione alla dichiarazione del Concilio di Nicea che riconobbe la colomba come **simbolo dello Spirito Santo**. (Da notare che la colomba nelle Scritture, appare soltanto nel Vangelo nel racconto del Battesimo di Gesù).

Inoltre a partire dal **VI secolo** si ha una definizione ben precisa delle posizioni dei personaggi: l'**Arcangelo Gabriele a sinistra e Maria a destra**, in piedi in segno di rispetto. Interessante è analizzare la **posizione delle mani** della Madonna: a volte è raffigurata con il palmo rivolto verso l'esterno, quasi a voler ricusare il compito che Dio le affida, non ritenendosene degna. Il palmo della mano appoggiato sul petto è un segno di accettazione, invece i palmi delle mani rivolti verso l'alto indicano fiduciosa accoglienza.



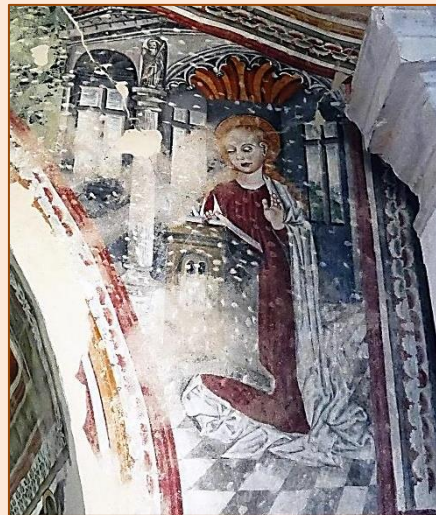
*Santuario Madonna del Carmine a Prunetto:
particolare dell'Annunciazione*

GLI AFFRESCHI

Iniziamo quindi a prendere in esame alcuni di questi significativi affreschi: ad esempio, nella cappella di **Santo Stefano a Busca** sull'arco trionfale sono rappresentati contemporaneamente la vita con l'Annunciazione e la morte con il Sepolcro. A sinistra è rappresentato un bellissimo Arcangelo Gabriele nell'atto di srotolare il cartiglio con l'annuncio che Maria concepirà il figlio divino. Dall'altra parte dell'arco è raffigurata la Madonna con le braccia al petto in segno di accettazione della volontà divina, sulla sua testa la colomba dello Spirito Santo. Al centro è dipinto Cristo che esce dal sepolcro tra sua madre a sinistra e San Giovanni a destra, piangenti.



Nella cappella di **Santa Maria di Vespiolla** a Baldissero, l'Annunciazione sull'arco santo ripete sempre la stessa struttura: l'Arcangelo Gabriele a sinistra con il cartiglio sul quale è scritto l'incipit dell'Ave Maria. Sulla destra in una costruzione dal pavimento in stile fiammingo la Madonna attende la colomba dello Spirito Santo. Alla base sinistra troviamo una ingenua Madonna del Latte.



Cappella di Santa Maria di Vespiolla a Baldissero Canavese: a sinistra l'Arcangelo Gabriele ed a destra Maria

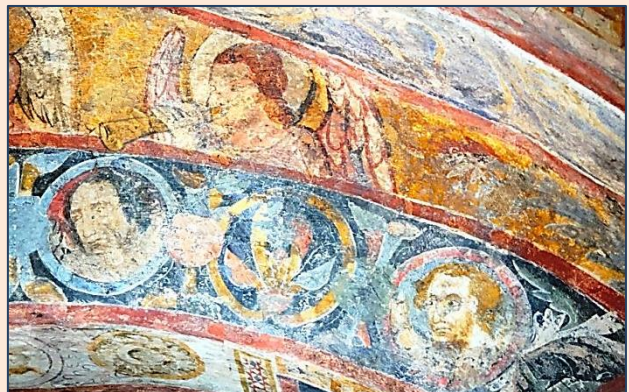
Nel comune di **Chiomonte** sorge isolata la cappella di **Sant'Andrea delle Ramats** che sull'arco trionfale presenta una Annunciazione del XV secolo: nella parte alta Dio assiste alla scena, con la mano sinistra benedice e con la destra regge il mondo. La colomba dello Spirito vola verso la Vergine che potrebbe essere il ritratto di una semplice giovane del posto. Questa immagine è ricca di simbolismo: il manto azzurro, l'abito rosso della Vergine segno dell'amore divino; i capelli sciolti indicano che Maria è una donna libera; le mani incrociate al petto in segno di accettazione e davanti la Bibbia ad indicare che Maria è una donna alfabetizzata. A sinistra, come al solito, l'Arcangelo Gabriele che regge il cartiglio. Alla base dell'arco sono dipinti Sant'Antonio abate da un lato e Sant'Agata dall'altro.



Cappella di Sant'Andrea delle Ramats a Chiomonte: L'Annunciazione

Sempre a **Chiomonte** si trova ancora dipinta l'Annunciazione sull'arco santo della chiesa di **Santa Caterina**: come al solito l'Arcangelo Gabriele compare a sinistra con il suo cartiglio e la Vergine a destra seduta su di una lunga panca. Tutta la scena è contornata da fregi floreali rossi e blu intervallati da tondi con rosette. Anche in borgata **Andruini di Villar Dora** nella minuscola **cappella di San Pancrazio** l'arco santo è decorato con una Annunciazione ed il sottarco presenta un fregio a volute vegetali con originali rosette.

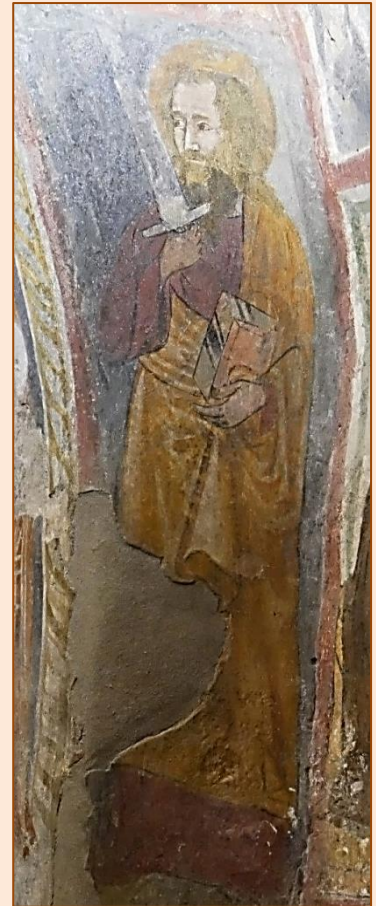
La **cappella di San Lorenzo** o cappella del conte a **San Giorio di Susa** contiene un bell'arco trionfale con fregi che presentano medaglioni raffiguranti sante, santi e nella fascia superiore angeli musicanti.



Al centro è raffigurata la “**Madonna Eleusa**” o della tenerezza, immagine diffusa inizialmente nell’arte bizantina per poi estendersi a tutto il mondo cristiano. Alla base dell’arco compare un affresco che rappresenta San Paolo che impugna la spada con la destra e con la mano sinistra regge un libro.

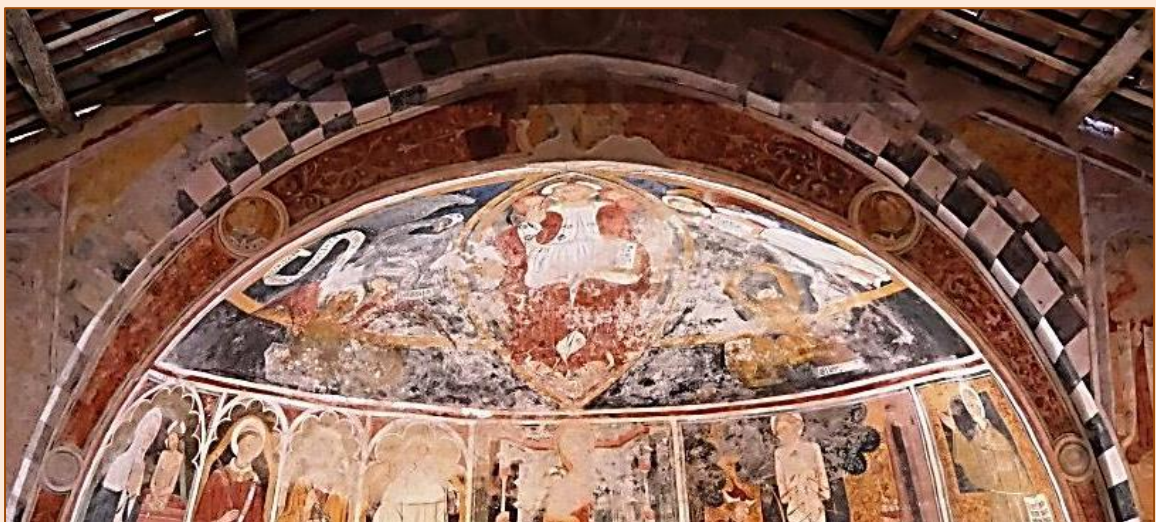


La Madonna Eleusa



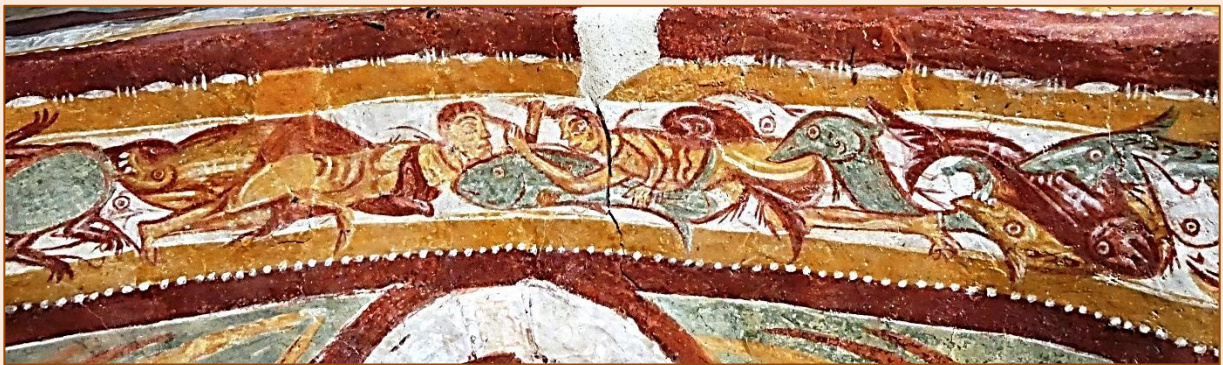
San Paolo

Sull’arco santo della chiesa di Piozzo è ancora riconoscibile un dipinto della Vergine annunciata che il frescante frate Henricus arricchì con una decorazione a **pavimentazione a scacchi bianchi e neri** per indicare che l’edificio fu un possedimento dell’ordine religioso dei Domenicani di cui lui faceva parte.



La decorazione a pavimentazione a scacchi e la Vergine annunciata (a destra)

Infine nella cappella di San Maurizio a **Roccaforte Mondovì**, l'arco trionfale presenta una singolare decorazione con una serie di sirene, mostri marini, pesci ed altri animali fantastici; al di sopra due angeli rivolti verso chi osserva indicano la Terra, dipinta sulla chiave di volta dell'arco.



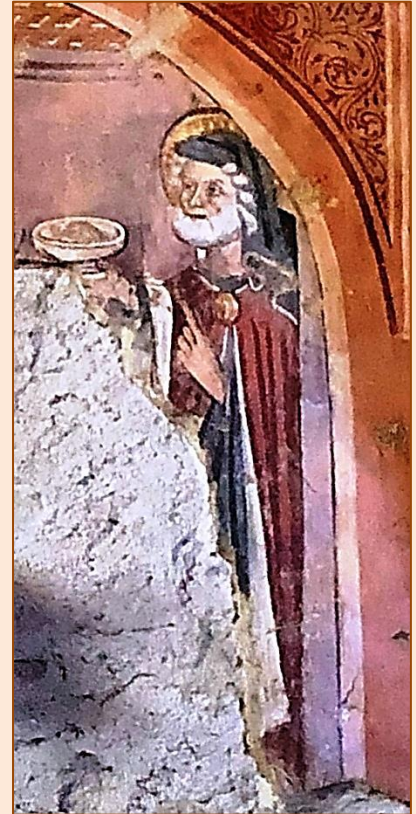
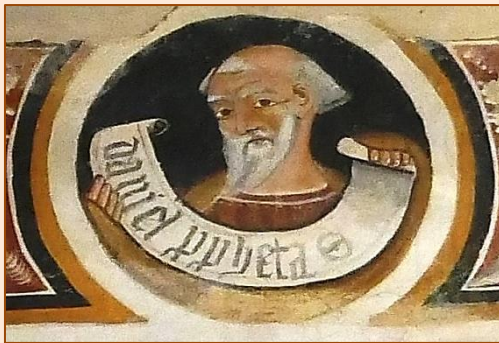
GABRIELE: FORZA DI DIO

E' quasi doveroso, a questo punto, spendere qualche parola per spiegare l'etimologia del nome "Gabriele" ed alcune particolarità del suo ruolo e della sua iconografia.

Il nome deriva dall'ebraico "gebher" (uomo, essere forte) e "El" (Dio) significa **"uomo di Dio"** o **"forza di Dio"** o anche **"Dio è forte"**. Insieme a Michele e a Raffaele è uno dei tre Arcangeli, ed è **presente nelle religioni monoteiste**: ebraica, cristiana ed islamica. In quest'ultima è l'Arcangelo che annuncia a Maometto la sua missione nel mondo.

Gli **"Arcangeli"** dal greco **"arche"** (inizio) e **"aggelos"** (messaggero) hanno un ruolo di **guida**, portano ai popoli le decisioni di Dio, quelle di vasta portata.

Gabriele in particolare è “l’angelo annunziante” e la sua figura compare più volte nella Bibbia: è messaggero della voce di Dio e porta i suoi messaggi sulla Terra. Senza nome si **manifesta ad Abramo**, appare **al profeta Daniele** sotto il nome di Gabriele, si manifesta **al sacerdote Zaccaria** per annunciarli che diventerà padre di Giovanni il Battista ed annuncia la maternità **alla giovane vergine Maria** della stirpe di Davide.



Il Profeta Daniele (San Fiorenzo a Bastia) e Zaccaria (San Giovanni a Roccaverano)

Annuncia **ai pastori di Betlemme** la buona novella della nascita di Gesù nella notte santa, per cui è presente nel presepe; **sveglia Giuseppe** e gli suggerisce di partire per l’Egitto per sfuggire alla strage degli innocenti voluta dal re Erode.

Ma la sua **raffigurazione più diffusa** è certamente legata alla **missione dell’Annunciazione** nella quale è dipinto con **grandi ali ricche di colori**, **lunghi capelli biondi**, **abiti sontuosi** ed **un dolce sorriso**; la **postura leggermente inclinata** esprime compassione verso la condizione umana. Sovente ha in mano **un giglio** simbolo di purezza ed una mano è rivolta verso l’alto per indicare la volontà divina a cui ogni anima deve conformarsi per attuare il proprio destino.



Chiesa di Santo Stefano a Busca

Papa Urbano II nel 1095 introdusse l'usanza della **preghiera dell'Angelus** che ricorda la visita dell'Arcangelo Gabriele a Maria recitando il “saluto dell'angelo”, cioè la preghiera dell'Ave Maria, al mattino, a mezzogiorno e alla sera.

La fede cristiana celebrava San Gabriele il 26 marzo, il giorno dopo l'Annunciazione secondo l'uso orientale, ma **la riforma liturgica del Concilio Vaticano II** unificò la ricorrenza dei tre arcangeli **Gabriele, Michele e Raffaele al 29 settembre**.

In particolare **Gabriele è patrono** di tutti coloro che lavorano nel campo **delle comunicazioni e telecomunicazioni**: impiegati postali, fattorini, diplomatici, presentatori radiofonici e televisivi.

Indice

1 Cenni storici	2
2 Gli affreschi	5
3 Gabriele: forza di Dio.....	8

Sitografia:

www.biblio.toscana.it

www.vaticannews.va

www.chiesadimilano.it

www.lignoma.com

Testo: Giancarla Rosso

Fotografie: Piero Balestrino e Giancarla Rosso

Settembre 2025